Anno III. - N. 73 - 7 Marzo 1920
Direzione e amministrazione:
IMPRESA EDITORIALE UGOLETTI
ROMA - Via Venezia 18 - ROMA
Esce tutte le domeniche

CONTO CORRENTE CON LA POSTA
Un numero cent. 15
Abbonamento annuo . . . . . L. 7,50
» semestrale . . . . . » 4,—
» trimestrale . . . . . » 2,—
Estero il doppio

TARIFFE DI PUBBLICITÀ
Quarta pagina . . . . . L. 1.— la linea di corpo 6
Nel corpo del giornale . . . . L. 2.— la linea di corpo 6
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
SOCIETÀ PUBBLICITÀ QUOTIDIANI
ROMA — Via Rasella, 127 — ROMA

ROMA FUTURISTA

Fondatori
MARIO CARLI
MARINETTI
SETTIMELLI

Settimanale del Movimento Futurista

diretto da: BALLA - MARIO CARLI - MARINETTI - SETTIMELLI

La danza futurista

Danza dell'aviatore - Danza dello Shrapnel - Danza della mitragliatrice

MANIFESTO

ALLA MARCHESA CASATI

La danza ha sempre estratto dalla vita i suoi ritmi e le sue forme. Gli stupori e gli spaventi che agitarono l'umanità nascente davanti all'incomprensibile e minaccioso universo, si ritrovano nelle prime danze che dovevano naturalmente essere danze sacre.

Le prime danze orientali pervase dal terrore religioso erano pantomime ritmate e simboliche che riproducevano ingenuamente il movimento rotatorio degli astri. La «ronda» nasce così. I diversi passi e i gesti del prete cattolico nel celebrare la messa derivano da queste prime danze ed hanno lo stesso simbolo astronomico.

Le danze Cambodgiane e Javanesi si distinguono per l'eleganza architettonica e la regolarità matematica. Sono lenti bassorilievi in marcia.

Le danze arabe o persiane sono invece lascive; impercettibili fremiti delle anche accompagnati da un battito monotono di mani e di tamburo; sussulti spasmodici e convulsioni isteriche della danza del ventre; enormi balzi furenti di danze sudanesi. Sono tutte variazioni sull'unico motivo di un uomo seduto a gambe incrociate e di una donna seminuda che con abili mosse cerca di persuaderlo all'atto d'amore.

Morto e sepolto il glorioso balletto italiano, incominciarono in Europa stilizzazioni di danze selvaggie, elegantizzazioni di danze esotiche e modernizzazioni di danze antiche. Pepe rosso parigino + cimiero + scudo + lancia + estasi davanti a idoli che non significano più nulla + ondulazioni di cosce montmartroises = anacronismo erotico passatista per forestieri.

Prima della guerra a Parigi si raffinavano le danze sud-americane: *tango argentino* spasmodico furente, *Zamacueca* del Chili, *maxixe* brasiliana, *santafè* del Paraguay. Quest'ultima danza descrive le evoluzioni galanti di un maschio ardente e audace intorno ad una femmina attirante e seduttrice che egli finalmente afferra con un balzo fulmineo e trascina con sè in un valzer vertiginoso.

Molto interessante artisticamente il balletto russo organizzato dal genio novatore di Diaghileff che ha saputo modernizzare e ampliare i balli popolari russi con una meravigliosa fusione di musica e danza.

Col Nijinsky appare per la prima volta la geometria pura della danza liberata dalla mimica e senza l'eccitazione sessuale. Abbiamo la divinità della muscolatura.

Isidora Duncan crea la danza libera, senza preparazione mimica trascurando la muscolatura e l'euritmia, per concedere tutto alla espressione passionale, all'ardore aereo dei passi. Ma essa in fondo non si propone che di intensificare, arricchire, modulare in mille modi diversi il ritmo di un corpo di donna che languidamente rifiuta, languidamente invoca, languidamente accetta e languidamente rimpiange il maschio donatore di felicità erotiche.

Isidora Duncan, che io ebbi molte volte il piacere di ammirare nelle sue libere improvvisazioni, fra i tendaggi di fumo madreperlaceo del suo atelier, quando danzava in libertà, spensieratamente, come si parla, si desidera, si ama, si piange, su un'arietta qualsiasi come quella di «Mariette, ma petite Mariette» strimpellata su un pianoforte, non riesciva a dare che emozioni complicatissime di nostalgia disperata, di voluttà spasmodica o di giocondità infantile.

Vi sono molti punti di contatto tra l'arte d'Isadora Duncan e l'impressionismo pittorico, come pure tra l'arte di Nijinsky e le costruzioni di forme e di volumi di Cézanne.

Così, naturalmente, sotto l'influenza delle ricerche cubiste e in particolar modo di Picasso, si creò una danza di volumi geometrizzati e indipendenti quasi dalla musica. La danza diventò un'arte autonoma, equivalente della musica. La danza non subiva più la musica, la rimpiazzava.

Valentine de Saint Point concepì una danza astratta e metafisica che doveva tradurre il pensiero puro senza sentimentalità e senza ardore sessuale. La sua *metachorie* è costituita da poesie mimate e danzate. Disgraziatamente sono poesie passatiste che navigano nella vecchia sensibilità greca e medioevale; astrazioni danzate ma statiche, aride fredde e senza emozione. Perchè privarsi dell'elemento vivificatore della mimica? Perchè mettersi un elmo merovingio e velarsi gli occhi? La sensibilità di queste danze risulta monotona limitata elementare e tediosamente avvolta nella vecchia atmosfera assurda delle mitologie paurose che oggi non significano più nulla. Geometria fredda di pose che non hanno nulla a che fare con la grande sensibilità dinamica simultanea della vita moderna.

Con intenti molto più moderni il Dalcroze ha creato una ginnastica ritmica molto interessante, che limita però i suoi effetti all'igiene dei muscoli e alla descrizione dei lavori agresti.

Noi futuristi prefriamo Loie-Fuller e il «cake-walk» dei negri (utilizzazione della luce elettrica e meccanicità).

Bisogna superare le possibilità muscolari e tendere nella danza a quell'ideale *corpo moltiplicato* dal motore che noi abbiamo sognato da molto tempo.

Bisogna imitare con i gesti i movimenti dei motori fare una corte assidua ai volanti, alle ruote, agli stantuffi, preparare così la fusione dell'uomo con la macchina, giungere al metallismo della danza futurista.

La musica è fondamentalmente nostalgica e perciò raramente utilizzabile nella danza futurista. Il rumore, essendo il risultato dello strofinamento e dell'urto di solidi, liquidi o gas in velocità, è diventato uno degli elementi più dinamici della poesia futurista. Il rumore è il linguaggio della nuova vita umano-meccanica. La danza futurista sarà dunque accompagnata da *rumori organizzati* e dall'orchestra degli intonarumori inventati da Luigi Russolo.

La danza futurista sarà:

DISARMONICA

SGARBATA ANTIGRAZIOSA

ASIMMETRICA

SINTETICA

DINAMICA

PAROLIBERA

Danza dell'aviatore

La danzatrice danzerà sopra una grande carta geografica violentemente colorata (4 metri quadrati) sulla quale saranno indicati a grandi forme visibilissime le montagne, i boschi, i fiumi, le geometrie delle campagne, i grandi nodi stradali delle città, il mare.

La danzatrice deve formare una palpitazione continua di veli azzurri. Sul petto, a guisa di fiore, una grande elica di celluloide che per la sua natura stessa vibrerà ad ogni movimento del corpo. Il viso bianchissimo sotto un cappello bianco in forma di monoplano.

1° *Movimento.* — La danzatrice, pancia a terra, sul tappeto-carta geografica simulerà con sussulti e ondeggiamenti del corpo i tentativi successivi che fa un aeroplano per sollevarsi. Poi avanzerà carponi e ad un tratto balzerà in piedi, le braccia aperte, il corpo ritto ma tutto agitato da fremiti.

3° *Movimento.* — La danzatrice, sempre ritta, agiterà un cartello stampato in azzurro: 300 *metri* 3 *vortici salire.* Poi, subito dopo, un secondo cartello: 600 *metri evitare montagna.*

3.° *Movimento.* — La danzatrice, accumulerà molte stoffe verdi per simulare una montagna verde, poi la scavalcherà con un salto. Riapparirà diritta, braccia aperte, tutta vibrante.

4° *Movimento.* — La danzatrice tutta vibrante, agiterà davanti a sè, in alto, un grande sole di cartone dorato e farà un giro velocissimo fingendo d'inseguirlo (frenetico meccanico spasmodico).

5° *Movimento.* — Con dei *rumori organizzati* imitare la pioggia e i sibili del vento e con continue interruzioni della luce elettrica imitare i lampi. Intanto la danzatrice solleverà un telaio ricoperto di carta velina rossa in forma di nuvola al tramonto e lo sfonderà attraversandolo con un salto agile (lento a grande ondate malinconiche).

6° *Movimento.* — La danzatrice agiterà davanti a sè un altro telaio ricoperto di carta velina blu-scuro, forma e colore di notte stellata. La danzatrice lo attraverserà, sfondandolo. Poi cospargerà il suolo intorno a sè di stelle d'oro (allegro ironico spensierato).

Danza dello shrapnel

PRIMA PARTE

Voglio dare la fusione della montagna con le parabole degli shrapnels. La fusione della canzone umana carnale col rumore meccanico e distruttore. Dare la sintesi ideale della guerra: un alpino che canta spensierato sotto una volta ininterrotta di shrapnels.

1° *Movimento.* — La danzatrice marcherà con i piedi il *tum-tum* dello shrapnel che esce dalla bocca del cannone.

2° *Movimento.* — Con le braccia aperte descriverà con velocità moderata la lunga parabola fischiante dello shrapnel che passa sulla testa del combattente quando esplode troppo in alto o dietro di lui. La danzatrice mostrerà un cartello stampato in azzurro: *Corto a destra.*

4° *Movimento.* — La danzatrice con le mani (ornate di lunghissimi ditali argentei) alzate e aperte, molto in alto, darà l'esplosione argentea fiera e beata dello shrapnel «paaaak». Mostrerà un cartello stampato in azzurro: LUNGO A SINISTRA. Poi mostrerà un altro cartello stampato in argento: NON SCIVOLATE SUL GHIACCIO. SINOVITE.

4° *Movimento.* — Con la vibrazione di tutto il corpo, le ondulazioni delle anche e i movimenti natatorii delle braccia, darà le ondate e il flusso e riflusso e i moti concentrici o eccentrici degli echi nei golfi, nelle rade e su i pendii delle montagne. Mostrerà successivamente un cartello stampato in nero: CORVEE D'ACQUA; un altro cartello stampato in nero: CORVEE DI RANCIO; un altro cartello stampato in nero: I MULI LA POSTA.

5° *Movimento.* — Con piccoli colpi saltellanti delle mani e una attitudine sospesa, estatica del corpo esprimerà la calma indifferente e sempre idilliaca della natura e il *cip-cip-cip* degli uccelli che riprendono la loro vita quieta su gli alberi ad ogni interruzione dell'artiglieria. La danzatrice mostrerà un cartello stampato in caratteri disordinati: 300 METRI ALLO SCOPERTO. Poi un altro in rosso: 15 GRADI SOTTO ZERO 1800 METRI ROSSO FEROCE SOAVE.

SECONDA PARTE

6° *Movimento* — Passo lento, disinvolto e spensierato degli alpini che marciano cantando sotto le parabole successive e accanite degli shrapnels. La danzatrice accenderà una sigaretta, mentre delle voci nascoste canteranno una delle tante canzoni di guerra:

«il comandante del sesto alpini
incomincia a sbombardar...»

7° *Movimento.* — L'ondulazione con la quale la danzatrice esprimerà questo canto di guerra sarà interrotta dal movimento 2° (parabola fischiante dello shrapnel).

8° *Movimento.* — L'ondulazione con la quale la danzatrice continuerà ad esprimere il canto di guerra sarà interrotta dal movimento 3° (esplosione dello shrapnel in alto).

9° *Movimento.* — L'ondulazione sarà interrotta dal movimento 4° (ondate degli echi).

10° *Movimento.* — L'ondulazione sarà interrotta dal movimento 5° (cip-cip-cip degli uccelli nella placidità della natura).

Danza della mitragliatrice

Voglio dare la carnalità Italiana dell'urlo *Savoia!* che si lacera e muore eroicamente a brandelli contro il laminatoio meccanico geometrico inesorabile del fuoco di mitragliatrice.

1° *Movimento.* — Con i piedi (le braccia tese in avanti) dare il martellamento meccanico della mitragliatrice *tap-tap-tap-tap-tap.*

La danzatrice mostrerà con gesto rapido un cartello stampato in rosso: NEMICO A 700 METRI.

2° *Movimento.* — Con le mani arrotondate a coppa (una piena di rose bianche, l'altra piena di rose rosse) imiterà lo sbocciare violento e continuo del fuoco fuori dalle canne della mitragliatrice. La danzatrice avrà fra le labbra una grande orchidea bianca e mostrerà un cartello stampato in rosso: NEMICO A 500 METRI.

3° *Movimento.* — Con le braccia aperte descrivere il ventaglio girante e inaffiante dei proiettili.

4° *Movimento.* — Lento girare del corpo, mentre i piedi martellano sul legno dell'impiantito.

5° *Movimento.* — Accompagnare con slanci violenti del corpo in avanti il grido di *Savoiaaaaaa!*

6° *Movimento.* — La danzatrice, carponi, imiterà la forma della mitragliatrice, nera-argentea sotto la sua cintura-nastro di cartucce. Il braccio teso in avanti agiterà febbrilmente l'orchidea bianca come una canna durante lo sparo.

Mostreremo al pubblico gli stupefacenti costumi creati per queste danze dal grande pittore futurista Balla il quale ha vittoriosamente imposto al Teatro Costanzi il primo scenario futurista.

Questo mio manifesto annulla tutte le danze passatiste che non si *devono rievocare,* nè *esumare,* nè *rinnovare.* Non escludo però altre concezioni di danze futuriste che i nostri geni novatori daranno sicuramente.

F. T. Marinetti
futurista

Ogni futurista
deve abbonarsi a
"Roma Futurista,,

VISITATE LA
CASA FUTURISTA
DI BALLA
OGNI DOMENICA DALLE 15 ALLE 19
VIA NICOLO' PORPORA, 2
ROMA

FONDO MINO SOMENZI · MART · MT. 102. MS

La scienza futurista

(antitedesca - avventurosa - sicurezzofoba - ebbra d'ignoto)

MANIFESTO

La prima parola futurista sulla scienza potrebbe essere un franco augurio di distruzione alle scuole, ai laboratori, ai gabinetti scientifici.

Siamo convinti che la scienza dei nostri contemporanei sia passatista quanto la loro arte e la loro vita: ne abbiamo lo stesso disgusto.

Si può dire di più: la scienza è il rifugio di tutti i passatismi più antipatici: sgobbonismo, meticolosità, pecanteria, pesantezza, pretensiosità, metodo, cattedratismo... Genializziamo ed italianizziamo la scienza, che ipnotizzata dai balordi libroni degli innumerevoli professori universitari di Germania, è tutta superficialmente precisa, grettamente accurata, idiotamente sicura della propria infallibilità, priva di qualsiasi esplosione geniale.

La figura del *professore*, oggi completamente ridicolizzata ed esautorata dalla propaganda futurista, *conserva ancora un illogico prestigio nel campo scientifico*: qui, accade spesso che un venerando rudere blindato di occhiali venga ascoltato senza ilarità. Tutti i pregiudizî più retrogradi imperano sulla scienza non meno che sull'arte, e forse di più. La necessità di una solida cultura, l'imposizione di metodi invariabili, i pregiudizi della serietà e della lentezza, gli assiomi della ricerca paziente e dell'opera di vasta mole, i dogmi della divina verità e della conquista indistruttibile sono cristallizzazioni mentali sul rovescio delle quali sta scritto: tradizionalismo, eterna rimasticazione e ridigestione di tutto ciò che è stato fatto, disprezzo dei giovani, degli audaci, dei geniali non diplomati, degli irregolari, dei *nuovi*. Gli innumerevoli corsi ed esami delle nostre scuole sono altrettanti trabocchetti tesi ai febbrili entusiasmi dei giovani: arrivare alla laurea senza rimbambirsi, se fosse possibile, sarebbe un cross country veramente prodigioso.

Fondendo agilmente la demolizione dei vecchiumi con l'affermazione dei nuovi valori che devono sostituirli, noi sintetizziamo così le nostre osservazioni — volontà futuriste sulla scienza:

1) come nel campo artistico l'erudito che sa catalogare e descrivere tutte le opere create dagli altri in passato non ha *niente* a che fare con l'artista che crea originalmente un nuovo organismo plastico, musicale, letterario... così nel campo scientifico lo sgobbone mediocre che è riuscito a furia di pazienza e di fatica a immagazzinare nel vostro cervello qualche centinaio di volumi contenenti una accurata relazione di tutte le verità scoperte da altri non ha *niente* di comune con lo scopritore geniale che trova nella realtà nuovi rapporti logici, nuove architetture di legami. E' necessario eliminare nettamente questo equivoco perchè da esso deriva il pregiudizio che sia obbligatorio studiare ed imparare tutto ciò che è stato fatto per poter fare qualche cosa di nuovo. Noi esortiamo invece i giovani a considerare la coltura scientifica, quale viene somministrata nelle scuole, come un cibo indigeribile da cui è bene tenersi lontani; affermiamo che *l'unico genere di coltura utile è quella che uno spirito originale sa procurarsi da sè, quà e là, con uno studio a fiuto, caotico, profondamente sregolato;* esaltiamo il valore dinamico della nozione pescata direttamente dalla realtà, contro ogni forma di conoscenza libresca; proclamiamo che *per un cervello veramente geniale la coltura non è mai poca;*

2) tutte le scienze sono popolate da schemi mentali che nessuno si permette più di esaminare nè di discutere; bisogna riconoscere ai giovani tutti i diritti di fronte ad ogni affermazione uscita da un cervello passato; abolire il pregiudizio della Scienza con l'S maiuscola;

3) La scienza passata è stata sempre tronfiamente sicura di sè, idrotamente cieca di fronte alla imminenza colossale ed assillante del mistero che pullula nella nostra realtà; lo slargamento continuo della nostra vita rende necessaria la creazione di una *scienza futurista audacemente esploratrice, sensibilissima, vibratile, influenzata da intuizioni lontanissime, frammentaria, contraddittoria, felice di scoprire oggi una verità che distrugga la verità di ieri, tutta inzuppata di ignoto,* tutta protesa sensitivamente verso il vuoto che le sta davanti;

4) sino ad oggi si è avuta della funzione della scienza un concetto falso e passatista. Si è creduto in buona fede che essa servisse a conquistarci dei punti solidi nell'oceano dei fenomeni, ad aumentare il conosciuto diminuendo l'ignoto, a darci insomma delle certezze sempre più numerose e più vaste. Questo concetto è falso, — perchè *spiegare un fenomeno non vuol dir altro che scinderlo in altri fenomeni che devono poi essere alla loro volta spiegati,* e così via all'infinito, — perchè la più banale esperienza ci dimostra che *quanto più si ignoranti tanto più si vede chiara, semplice e sicura la realtà,* mentre quanto più si sa tanto più i fatti appaiono complessi, enigmatici, inafferrabili, pieni di possibilità insospettata (es. la nascita di una pianta di pomodoro, l'azione di un concime chimico su una germinazione, l'abitudine di un insetto sembrano cose naturalissime e semplicissime ad un cervello mentre per uno scienziato sono altrettanti abissi di mistero; la specialissima elasticità di un pneumatico d'automobile non è oggetto di alcuna meraviglia da parte del negoziante che ve lo vende e del meccanico che ve lo monta, — essi ne parlano come della cosa più evidente e più sicura, — lo stesso fenomeno invece costituisce per un vero scienziato un formidabile aggregato di verità più o meno provvisorie e tutte, nella loro essenza, inafferrabili e inspiegabili). Il concetto, che si è sempre avuto della funzione della scienza è inoltre passatista —, *perchè basata sul desiderio sedentario pauroso e imbecille di sentirsi sicuri, al riparo dalle sorprese,* stabilmente piazzati, — perchè rivolta all'adorazione del Vero Eterno — perchè solennemente soddisfatta di ciò che è stato fatto e preocupata di conservarlo, di commentarlo e di tramandarlo più che di lanciarsi nell'esplorazione del nuovo. Occorre dunque superare senz'altro questa decrepita concezione. Da oggi in poi la *scienza non deve avere più che uno scopo: ingigantire sempre più l'ignoto precisando e frastagliando la zona di realtà che ci è meno conosciuta.* Di fronte ai nostri cervelli lucidi, complicati, audaci e voraginosi, veri esponenti della vita moderna, la scienza non può proporsi, seriamente, altro fine che questo: *approfondire la visione* che gli uomini hanno del mondo in cui vivono, *per arricchirla di nuovi sbocchi verso l'ignoto;* scandagliare il buio con fasci di luce sempre più numerosi e più esattamente la sensazione della sua inesauribilità. Una scoperta interessa la nostra sensibilità futurista non per la piccola zona chiara che ci fa *vedere* ma per il vasto brulichìo oscuro che ci fa *intuire.* Il cosidetto progresso scientifico ha per funzione di farci capire sempre meno la bolgia di fenomeni in mezzo alla quale noi mangiamo, dormiamo, lavoriamo e pensiamo con prodigiosa disinvoltura equilibristica. Il *fine supremo della scienza sarebbe, ipoteticamente, di non farci capire più niente*: rivolgere la faccia, dell'umanità verso il mistero totale.

5) Tutte le scienze, per una viltà forse incosciente, si sono ammantate di speciali terminologie delle quali si servono per chiudere alla meglio con tappi-parole le falle dei loro scafi mal sicuri. Bisogna liberarsi di questi frasari convenzionali e troppo comodi con cui si pretende di spiegare tutto. Essi sono formati di termini vaghi e vuoti, di giri di parole inconcludenti, di frasi fatte; sono l'espressione di una mentalità abituata a transigere (chiudendo un occhio) con sè stessa, per evitare di trovarsi di fronte ad un vuoto pericoloso; abituando alla confusione ed al semplicismo. *E' necessario servirsi nell'esposizione scientifica delle parole più semplici, più correnti e più attuali —, disprezzare sempre l'espressione scientifica per dare la preferenza al modo di dire efficacemente lavorato dall'uso quotidiano del giornale e della piazza.*

5) La valutazione della scoperta scientifica è stata fatta finora in modo illogico e soggettivo. Si è sempre confuso il valore della scoperta in sè stessa con le conseguenze che da essa possono derivare. Così si è potuto attribuire per es. alla scoperta di un diverso filamento per le lampadine elettriche che dia un rendimento maggiore un valore superiore a quello di una scoperta parissima che riguardi l'orbita di un astro o la legge vitale di un insetto inutile. Noi diciamo che il vero di una scoperta scientifica può essere determinato solamente basandosi sui concetti affermati dalla nostra misurazione futurista, secondo i quali il valore di *qualunque opera o scoperta,* (scientifica, artistica, filosofica...) è *direttamente proporzionale alla quantità di energia occorsa a produrla.*

6) Tutte le scienze attuali mancano di agilità e di precisione. Quando vogliono essere esatte divengono sempliciste e schematizzatrici —, quando tentano di afferrare *in pieno* un fenomeno cadono nel confusionarismo. Occorre creare metodi di ricerca e di esposizione, nuovi strumenti più liberi, più intonati alla pluricomprensività dei fenomeni che è propria delle nostre sensibilità velocizzate. La ricerca e l'esposizione scientifica non saranno più metodiche, ordinate e striscianti, ma capricciose, piene di svolte e di sbalzi, ineguali, burrascose, continuamente scardinate da scoppi di nuove intuizioni. *Bisogna sentirsi penetrati ad un tempo dall'orrore della pesantezza uniforme e dalla ossessione della esattezza.*

7) La scienza tende ad immobilizzarsi nello studio delle stesse zone di realtà, insistendo nella ricerca di nuove proprietà di vecchie sostanze e di decrepite energie. Noi incitiamo invece i cervelli geniali a gettarsi nell'esplorazione delle nuove materie e delle nuove energie che vanno affacciandosi alla nostra conoscenza. Attiriamo l'attenzione di tutti gli audaci verso quella zona meno scandagliata della nostra realtà che comprende i fenomeni del medianismo, dello psichismo, della rabdomanzia, della divinazione, della telepatia. Indubbiamente da questo lato si sta per afferrare un qualchecosa che arricchirà di imprevedibile la nostra vita. Le energie che agiscono in questo campo sono certamente dotate di un grado di *intelligenza* superiore a quelle di tutte le altre: la complicatezza della loro azione ce lo dice in modo chiaro; mentre noi possiamo sempre prevedere per es. il modo di comportarsi di una forza come la gravità (la quale non fa che ripetere all'infinito lo stesso ragionamento), non siamo in grado di indovinare sempre l'azione di queste energie più complesse che sanno passare dai ragionamenti semplicissimi dei motori a fluido (Tromelin, Fayol) alle cerebrazioni intricate di un gabinetto medianico.

Bruno Corra - Arnaldo Ginna - R. Chiti - Settimelli - Mario Carli - Oscar Mara - Nannetti, *futuristi.*

Marinetti ed il Padreterno

In un bel mattino d'agosto nell'anno 1987 l'anima rossa di Marinetti si staccò violentemente dal corpo e andò a cadere come una bomba davanti al Tribunale Supremo.

(Ormai sulla terra, quell'anima ardente non aveva più nulla da fare: la vera luce aveva illuminato ogni cervello; i Questori ed i Prefetti di tutto il mondo consultavano i Manifesti Futuristi nelle difficili contingenze della loro posizione, l'Aeroplano del Papa aveva sostituito la Divina Commedia, e Mafarka era libro di testo negli educandati femminili).

Il Padreterno, che presiedeva l'augusto consesso, si risvegliò di soprassalto da un lieve pisolino cagionato dalla noia. Era di buon umore, ond'è, che, in considerazione del tenace patriottismo a tutta prova del giudicabile, e del suo spirito d'iniziativa e di innovazione, che equivale sempre a desiderio di perfezionamento, gli perdonò tante altre scappatelle e lo assegnò al Paradiso, ad onta del contrario parere dei Padri della Chiesa, che consultavano affannosamente i loro Codici.

L'anima rossa cominciò ad agitarsi nell'Empireo azzurro, assurse alle più alte sfere, si riabbassò alla portineria ove sonnecchiava San Pietro, mise in iscompiglio le anime vergini e candide, abbruciacchiò le ali degli angioletti; poi non ebbe più altro da fare.

Ed un mattino il Padreterno trovò la povera Anima impallidita, colle vampe raccolte come un carciofo rinsecchito. Il buon vecchio indulgente ebbe compassione e chiese all'Anima perchè non fosse beata.

— « Mi annoio a morte, Divinità ».

— « Come puoi annoiarti qui, fra tante delizie concesse agli Eletti? non hai contemplato la Luce Eterna? ».

— « E' monotona e bianca, Divinità. Ci vorrebbe qualche buona pennellata multicolore del mio amico Balla ».

— Non hai ascoltati i concenti delle trombe angeliche?

— « Sì, ma per sentire la nostalgia dell'Intona-rumori del nostro Russolo ».

— « Non ti sei fuso in un celestiale amore colle vergini purissime? »

— « Son tutte zitellone inacidite, Divinità! »

— « Non hai stretto amicizia coi Santi guerrieri? »

— « Sono sempre di picchetto in qualche chiesa o in qualche santuario! »

Il Padreterno carezzò la barba lunghissima, pensò un poco, poi disse:

« Vuoi provare a scendere all'Inferno? forse starai più allegro ».

L'anima rossa non se lo fece dire due volte e precipitò a balzi giù giù per la facile via. All'Inferno fu accolto col delirio di entusiasmo da un gran numero di amici e di amiche. Belzebù dapprima fece il viso dell'armi, temendo un concorrente al trono, ma poi si persuase che il nuovo ospite non aveva mire ambiziose ed essendo piuttosto un buon diavolo, lo prese in simpatia.

Ma dopo qualche tempo, l'Anima rossa, un po' carbonizzata, si era fatta nera, tetra e malinconica.

— « Che hai? gli chiedevano le diavoline, facendogli vento coi loro capelli, che erano l'unico capo di vestiario rimasto loro.

— « Che hai? chiedevano i diavoletti suoi antichi camerati.

— « Che hai? chiedeva Belzebù, preoccupato.

— « Mi annoio a morte. Anche qui. C'è troppo passatismo. Non ci sono occupazioni, non c'è lotta. L'immobile eternità non è fatta per noi futuristi ».

Belzebù è un vero diavolo, in fatto di spirito e d'intelligenza. Capì subito le giuste aspirazioni della povera Anima e gli permise di lasciare l'Inferno.

Fu allora che l'Anima Rossa fondò, in uno spazio deserto dell'Empireo, l'Al-di-là Futurista, rispondente ai bisogni spirituali della novella era.

Anna Questa Bonfadini
futurista

OSCAR MECOZZI - *futurista*

AEROPLANO IN VOLO

Leggete:

Scusi, cosa ne dice lei?

di MARIO DESSY

Romanzo

Facchi editore, Milano - L. **5.**

Invitiamo tutti i Fasci futuristi e tutti i distaccamenti d'Avanguardia futurista a fare abbonare a **"Roma Futurista"** tutti i loro aderenti, e a mandare spesso brevi corrispondenze sulle loro manifestazioni, indirizzandole a:

MARIO SCAPARRO

presso "Roma Futurista" via Venezia 18, Roma.

Poemi cinematografici

Il pallone improvvisato

Esecutori:

L'UOMO.
LA NUBE.
IL VENTRE.
LA NAVICELLA.
TRE PASSEGGERI.
IL PALLONE CON LA TESTA D'UOMO.

(La fantasia si svolge sul balcone d'un villino e nel cielo soprastante).

VISIONE UNICA

L'UOMO (affacciandosi al balcone aspira fortemente l'aria).

LA NUBE — (sotto l'aspirazione dell'uomo si deforma rapidamente allungandosi verso lui e scomparendo dentro la bocca che aspira).

IL VENTRE — (si gonfia enormemente, man mano che l'uomo inghiotte la nube.... diviene un enorme pallone sferico che il panciotto dell'uomo quadretta come le corde di un aereostato... il balcone forma la navicella.., tre persone vi prendono posto... ed il pallone con la testa umana s'innalza).

L'arcobaleno d'Italia

Esecutori:

L'URAGANO.
IL BEL TEMPO.
UN DIRIGIBILE CARICO DI PITTORI, PENNELLI E COLORI.

(La fantasia si svolge in un qualsiasi punto d'Italia).

PRIMA VISIONE.

L'URAGANO — (si riversa con tutta la furia e tutti i fragori prodotti dal cozzo di mille direttissimi. Esplosioni formidabili di nubi nere. Saette rosso-furibondo che si rovesciano sull'Italia andando a cadere in numerosi vasi che 311 pittori geniali hanno deposto sul terreno per raccogliervi tutti i colori dell'uragano).

SECONDA VISIONE.

IL BEL TEMPO — (ha seguito all'uragano... ma l'arcobaleno non appare ancora...).

UN DIRIGIBILE CARICO DI PITTORI, PENNELLI E COLORI — (s'innalza... si dirige lentamente verso l'orizzonte... e s'avanza gradatamente verso l'alto, man mano che i pittori dipingono sull'azzurro il tricolore arcobaleno d'Italia).

Mario Scaparro
futurista

PAROLE IN LIBERTÀ

DESERTO

Rosso rosso rosso il cielo scintille la sabbia che brucia e quel cammello rosso fiamma scintilla rosso che cola scivola rosso il treno traballa i soldati traballano fa caldo si muore tram tram tramtram.

una casa che caldo! e rosso e rosso la strada che brucia le fiamme il sole i soldati tramtram tramtram.

Si passa va avanti si corre che caldo si muove va avanti uomo che dorme ho voglia di Wisko si va via trum trum, che luce Rosso brucia avanti la sabbia che brucia il sole che brucia. I soldati dormono son morti traballano che scosse! trum trum.

Rosso che scosse! fa caldo del fumo lontano acqua acquavite Acqua vita la sabbia l'acqua fa caldo acqua fumo sigaretta la sabbia che brucia trum trum sc sssce, il caldo fa rosso macchè non fa caldo e guarda i soldati son morti e son vivi traballano è il treno.

Il treno va avanti si va fa caldo.

TRENO che va soldati che va che vanno fa caldo che importa? si muore acquavita e acqua non cè TRAM TRAM STAZIONE un soldato di sabbia soldati morti stanchi Strada filo d'acciaio caldo asfissia sabbia The acqua
calore ardore rumore vapore.
DESERTO.

Morpurgo
futurista

BIGLIARDO

Sveltezza.... ginnastica.....

Z A A A F.. T A C.. prilipilt.....

Il punti.... GUIZZO.... ah che steccata

ansia ansIA fastidiosa egli

vince.. sta per vincere.... accidenti va per

2 punti!!! ah..... ah.....

COLPO zaAF zzzz ah....ah....

ah....ah.... TAC ah.... ah....

prilipilt ah.... ho perduto no! va in

buca..... S C A F F rrrrON

BROCCcccc..... 7 punti bevuti alle-

gria ira che cuuul OOOooo!

Luigi Verderame
futurista

STANZA STUDIO DI GIORNO

Cunei solari s'inframmettono tra persiane filtrando polvere aerea per rifinire poggiati sul pavimento pulito.

Luci di cristalli e specchi placidi e pensosi battuti da tic tac costante. LIBRI ovunque segnano storia di sgobbamenti finiti sotto pulviscolo atmosferico ragionevole.

CARTE + CARTE + CARTE zuffantesi a casaccio tra loro.

Sedie offrono duro sostegno mute pensando a culi avventurieri.

Nessuno + Me. Spazzole + pettini mandano soave olezzo setoloso. MOBILI + MOBILI = MOBILI pachidermicamente sognanti su 4 piedi. QUADRI multipinti offrono allo Occhio la Curiosità culminante in un complesso ardente di vivacità giovanile. Apparati voltaici frutto Meccanica unica Bella. Globi elettrici in sonno. Joujoux, Piante, lumi tutti gustanti a cucchiaiate il piacere del riposo in barba alla mia mente vagante per gli orti della Creazione febbrosa. BELLICI RICORDI fraterni morte affrontata con pugnale alla mano e getti di fuoco oculare.

Amedeo Cimino
futurista

A SBALZI

Con me. — Ventre di raso brividi caldi allargati — Peluria ombelicale ondulazioni nervose.

Aperitivi.

Nella camera d'allato. — Vagina schiumosa sanguinante frammentata — Rimpianto sei sette macchie color giallo lacca-marcita.

Il tappeto è sporco.

Fuori. — Treno elettrico si precipita cantarellando. Rumore di vetri colorati che scendono disordinatamente.

Sprazzi color rosone d'elica.

Nel vicolo. — Cane mastino segue la gonnella inzuppata di masturbazione notturna.

Pelle d'oca.

Nella via. — L'ascella umida della Signorina che attraversa il rilievo della strada mi tenta.

Pelle di gatto nel mese di febbraio.

Lontanissimo. — Vergine che si compiace dello stupido sorriso di un'imberbe.

Unghie corte strofinate su velluto rasato.

F. Sortino B.
futurista

MUSICA

MUSICA = riproduzioni impressionistiche della natura + colorazione sintetica delle masse foniche umane.

= anacronismo graduale dei rumori intempestivi.

= rappresentazione dinamica delle esclusive energie vitali — introduzione passatista dei mezzi strumentali nella figurazione dei sentimenti

= oggettivismo assoluto nelle scale della potenzialità acustica personale.

= cromatismo fusibile nelle espressioni compendiose.

= soppressione dell'individualismo musicale.

= espansione larga dei suoni ridotti alla più stretta unità loro.

= abolizione del tema, che verrà definito nello volgersi della manifestazione musicale.

= vittoria assoluta della genesi del suono.

Mirko Giobbe
futurista

Avanguardia futurista

NAPOLI

Tutti coloro che vogliono aderire al distaccamento di Napoli dell'*Avanguardia Futurista d'Italia* devono rivolgersi al ten. Piero Sangiorgi, Via Cavone e Piazza Dante, 46, Napoli.

FERRARA

Superato un primo periodo di crisi, più che altro dovuto alla partenza di volontari per Fiume, i giovani futuristi ferraresi si vanno rapidamente organizzando.

Il distaccamento ferrarese, in costituzione, dell'Avanguardia Futurista d'Italia che il futurista Alfredo Pitteri organizza verrà costituita quanto prima.

Tutti gli artisti futuristi ferraresi si sono adunati intorno al « Arte nostra » nuova rivista quindicinale che il nostro amico Pitteri dirige.

Il primo numero contiene:

Manifesto ai lettori, la direzione — *F. T. Marinetti: grande poeta futurista* di Alfredo Pitteri bibliografia) — *Camposanto sul mare* di Pitigrilli (lirica) — *La ragione ed il torto* di Filippo de-Pisis (polemica) — *Parentisi* di Brunetta Dej — *La via della celebrità* di Nelusco Lupi (bizzarria) — *Crepuscoli piovosi* di Giovanni Avanzi (lirica — *O. Mii* di Gualtiero Mieda (Novella) — *L'Arcobaleno* di Donato Zaccarini, critica) ecc., ecc.

La prima pagina contiene un ritratto di F. T. Marinetti.

Il secondo numero che uscirà il 1° marzo p. v. conterrà tra l'altro: *Un articolo di Marinetti — Partenza* di Mario Scaparro — uno scritto inedito di Corrado Govoni, ecc.

L'abbonamento annuo è di L. 10. — La direzione e l'amministrazione sono in Piazza Verdi, 103, Ferrara.

CREMONA

Anche qui a Cremona si è formato un distaccamento dell'Avanguardia. Ci è giunto gradito il saluto del Fascio di Sciacca.

Stiamo svolgendo una grandissima propaganda. A mezzo Roma Futurista prego lanciare il nostro grido a tutti i Fasci.

MILANO-PAVIA

L'Avanguardia Futurista Lombarda è un fatto compiuto. Circa 100 adesioni.

La sezione di Milano è diretta da Camillo Natali Spinelli con recapito « Presso Vita Nuova — Via Paolo da Cannobbio, 20. Milano ».

La sezione di Pavia è diretta da Pino Masnata con recapito: « Hotel alla Francese — Pavia » Via della Rocchetta.

SCIACCA

Tutti i futuristi e simpatizzanti aderiscano all'Avanguardia Futurista d'Italia mettendosi in relazione con F. Sortino B., Palazzo Steripinto.

GIOCATTOLI FUTURISTI

DEPERO *futurista*

DEPERO *futurista*

SCIOPERI

— Dovrei passeggiare ed invece cammino — a precipizio — come è mia abitudine. — Le case camminano anch'esse — ma in senso contrario. Che dispettose! All'incontro i tramwai sono fermi — manca la corrente. Che nervi! Un manifesto strappato (che annuncia lo sciopero degli spazzini) — agitato dal vento — spazza il marciapiede. Bravo — fa il suo dovere! —

Quell'imbecille di mendicante perchè chiede ancora l'elemosina? Non sa che oggi è giornata di sciopero — non si lavora? — Corro! —

Le nuvole corrono!! — La gente corre!!! Ho sete. Bevo. L'acqua della fontanella non ha scioperato oggi? Vergognosa! Non è neppur degna di quel pomodoro (marcio e rosso come un socialista) che è appoggiato sulla sua colonnetta. — Perchè?! —

Enrico Caprile
futurista

La dimostrazione

(Sintesi teatrale)

Gli esecutori: IL PROFESSORE
GLI STUDENTI

(La scena si svolge nel Collegio Militare in Roma).

Prima battuta.

(Nella sala delle lezioni, davanti ad una lavagna imbrattata di segni algebrici).

IL PROFESSORE — ...dunque, cari ragazzi, domani mattina mi farete la dimostrazione su ciò che io ho segnato poco fa sulla lavagna.

Seconda battuta.

(Ore 5 di mattina sotto le finestre del professore).

GLI STUDENTI — (gridando ed agitando grossi cartelli con scritte)... Abbasso le X incognite... morte all'algebra!... abbasso le matematiche... Scioperooo! Scioperooooo!...

IL PROFESSORE — (stupefatto si affaccia alla finestra in maniche di camicia e con un cappuccio bianco in testa(.

Mario Scaparro
futurista

Gerente respons. RANUCCIO BALDINI

ROMA - COOP. TIP. « LUZZATTI ».

Imminente pubblicazione:

Teatro visionìco

di P. MASNATA e S. C. NATALI

con presentazione di MARINETTI e SETTIMELLI

Editora Stucchi, Pavia - L. 4

= Sogno =

Io sognai stanotte che tu mi scrivesti una lettera grande come i cartelloni che strillano nelle strade i nomi strani delle stelle eccentriche del varietà; spruzzaglie di desideri e trasparenze di nostalgie.

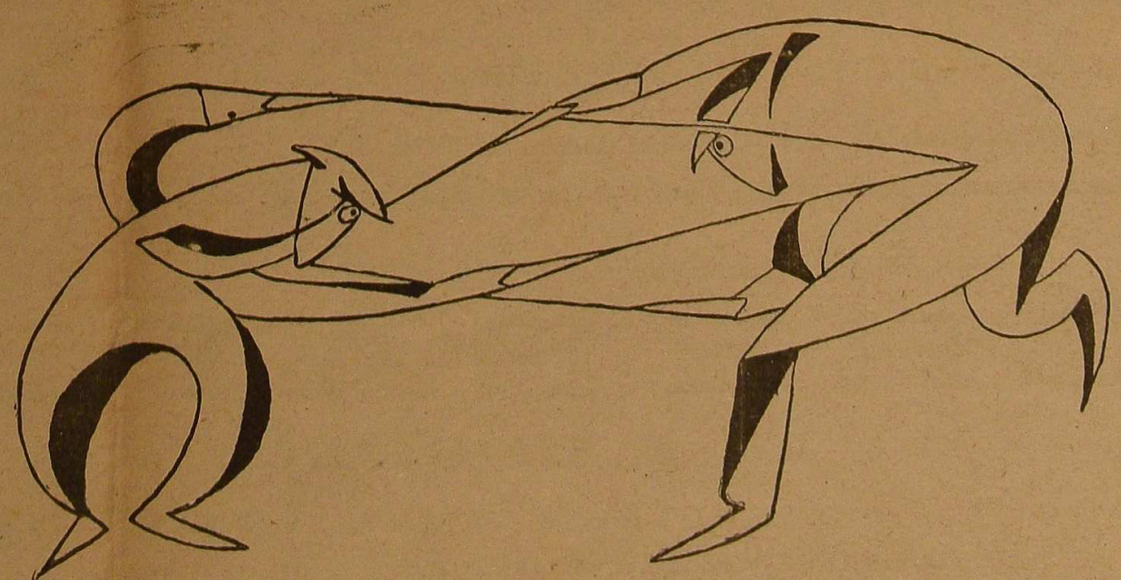
Vibrazioni immateriali in ombre di silenzio; risucchio magico di creazione in una firma elastica di luce.

Mi s'aprirono le labbra all'oppiata sorgente amorosa del tuo nome, mi tremarono in uno spasimo astratto, scoccarono in una liquifazione immaginifica nel silenzio della stanza.

La gronda indifferente continuò a sgocciolare il suo rosario sopra una latta arrovesciata nel cortile.

Ignazio Drago
futurista

CRISTOFANETTI *futurista*



COLTELLATE

TARIFFE DI PUBBLICITÀ:
Quarta pagina . . . . . **L. 1** - la linea corpo 6
Nel corpo del giornale . . **L. 2** - la linea corpo 6

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA:
Società Pubblicità Quotidiani
ROMA - Via Rasella 127 - ROMA

Banca Italiana di Sconto

Società Anonima

Capitale sociale L. 315.000.000

interamente versato

Riserva L. 41.000.00

Sede sociale e Direzione centrale

ROMA

Tutte le operazioni di Banca

Ufficiali R. Esercito - Marina

governativi, comunali, provinciali, nettezza urbana, infermieri, maestri, ecc. Il Banco Prestiti Impiegati, Vittoria Colonna, 18, int. 3 tratta

Cessioni Stipendio - Rinnovazioni

rapidità, economia, anticipazioni immediate, Chiedere tariffe, norme. stampati.

Casa Editrice L'ESTREMO ORIENTE
VENEZIA

T. Myû : *Le memorie di una geisha* L. 5,—
B. Balbi: *Manuale teorico-pratico della Lingua giapponese* . . . » 50,00
B. Balbi : *Manuale di scrittura giapponese* (II ediz.) . . . » 8,—
T. Myû : *Le Journal d'une geisha* (in corso di stampa) . . . » 6,—

Si spediscono raccomandati o contro assegno senza aumento sul prezzo di copertina.

LA VOCE Soc. An. Editrice, Roma
Trinità dei Monti, 18

Pubblicazioni recenti:

U. ZANOTTI BIANCO e A. CAFFI
LA PACE DI VERSAILLES
con 20 carte etnografiche e politiche
Lire **10**

GIUSEPPE PREZZOLINI
CAPORETTO
Esame critico delle cause che condussero alla catastrofe
Lire **2.50**

GIUSEPPE PREZZOLINI
PARADOSSI PEDAGOGICI
(La coltura popolare - Le panchine nella scuola - Per un cinematografo nazionale - Sfuriata contro gli esami - Scuola e Strada - Il metodo Montessori ecc.)
Lire **2**

ERNESTO CODIGNOLA
PER LA LIBERTÀ E LA DIGNITÀ DELLA SCUOLA
(Relazione al Congresso degli insegnanti di Pisa - con altri scritti polemici)
Lire **2**

SALVEMINI e MARANELLI
LA QUESTIONE DEL L'ADRIATICO
2ª ediz. rifatta con l'aggiunta di una risposta a Tamaro, non permessa finora dalla censura
Lire **6**

MARIO PUCCINI
COME HO VISTO IL FRIULI
(Udine - Cividale - Valli e uomini nel Natisone - Il Matayur - Retrovie carsiche e friulane - Il Carso - Il Vallone - I tre San Michele - Gorizia - Terre del Tagliamento - Angoli morti nell'alto Friuli Sul Collio - Nella conca di Caporetto - Ringraziamento del fante alla terra friulana)
Lire **5**

Si spediscono contro vaglia senza aumento postale e raccomandati in tutta Italia
Dirigere le ordinazioni a "*LA VOCE*,, Trinità dei Monti, 18 Roma (6)
I signori librai sono pregati di rivolgersi alla Soc. Gen. delle MESSAGGERIE ITALIANE - Bologna

ANSALDO

ACCIAIERIE CORNIGLIANO LIGURE

Grandi Fucine - Laminatoi
Lingotti - Billette - Laminati

ACCIAI al Nichelio
ACCIAI al Cromo - Nichelio
ACCIAI al Cromo - Nichelio - Vanodio
per Costruzioni Meccaniche
„ Automobili - Magneti
„ Motori di Aviazione
„ Assistenze elettriche - Diamagnetici

Acciai per Utensili
al Carbonio e speciali

FONDERIE di Acciaio
Ghisa - Bronzo - Alluminio

Getti di acciaio speciale "ANSALDO,,
con caratteristiche meccaniche
uguali a quelle dell'acciaio fucinato

GETTI DI ACCIAIO AL MANGANESE
per macine, frantoi, cuori per scambi ferroviari, ecc.

SI SPEDISCONO CAMPIONI A RICHIESTA

È in vendita:

CREPAPELLE

Risate di **LUCIANO FOLGORE**

160 pagine e copertina a due colori L. 3,50
Agli abbonati di "Roma Futurista,, e di "Dinamo,, si spedisce franco-raccomandata

IMPRESA EDITORIALE UGOLETTI
ROMA
VIA VENEZIA, 18

M. A. R. T.
S525-T
BIBLIOTECA